

Catarci: l'amministrazione ci ha ridotto all'osso. Fantino: mancano i soldi per i lavori minimi

I minisindaci occupano il Campidoglio

I presidenti dei municipi si arrampicano sul palazzo senatorio contro i tagli

di **Giulia Parini**

«Salviamo Roma»: un chiaro messaggio di protesta, lanciato a caratteri cubitali su uno striscione appeso alla balconata della terrazza del Campidoglio. A srotolare il telo rosso porpora gli 11 minisindaci di sinistra che hanno occupato, ieri mattina, la torretta del palazzo senatorio per dare visibilità all'allarme sui tagli agli enti locali.

Da Antonella De Giusti, presidente del municipio XVII, a Ivano Caradonna del V, da Giammarco Palmieri del VI a Roberto Mastrantonio del VII e poi Susi Fantino del IX, Sandro Medici del X, Andrea Catarci dell'XI, Gianni Paris del XV e Fabio Bellini del XVI. Solidali alla protesta anche Orlando Corsetti del I municipio e Dario Marcucci del III. Un esercito sul piede di guerra. Andrea Catarci, tra i più battaglieri assicura: «Oggi i municipi sono ridotti alla completa paralisi, senza risorse economiche e di personale: il sindaco, colpendo noi, penalizza i romani». Le criticità,

infatti, si fanno ormai sentire anche nell'emergenza sicurezza e nei servizi essenziali: «Con i tagli imposti dal Governo, su cui **Alemanno** non è intervenuto se non a cose fatte – denuncia la Fantino – vengono a mancare i servizi sociali: dall'assistenza ai malati e disabili, agli asili nido. Il bilancio presentato dal sindaco è fittizio: a San Giovanni chiudiamo con 11 milioni di euro ma in cassa ne abbiamo solo 800 mila. La ditta dei lavori per Villa Lazzaroni, ad esempio, non può essere pagata e allora nessuno vorrà più lavorare con noi. Non possiamo neanche rifare le strade o i marciapiedi. **Alemanno** ha privilegiato le opere centralistiche ma i quartieri sono in ginocchio».

E la protesta si allarga: «In tempi di crisi il sindaco taglia sul sociale – prosegue Catarci – è inaccettabile in ogni manovra del Governo viene colpita Roma: dal blocco delle retribuzioni ai dipendenti pubblici, ai tagli agli enti locali fino al disprezzo della Lega. **Alemanno** è un fedele alleato di Bossi e Ber-



lusconi».

Il Sindaco, preso di mira dalla mobilitazione dei presidenti dell'opposizione, ha replicato: «Il rifiuto ad un incontro da parte dei minisindaci dimostra quanto la protesta sia propagandistica. La situazione degli enti locali è drammatica, ma tali atteggiamenti non fanno che aggravarla, impedendo qualsiasi confronto costruttivo per dare risposte concrete ai cittadini».

(ass)

